

Oggetto: percorso partecipato per la revisione del regolamento scolastico in chiave riparativa – Istituto Comprensivo Como Lago

Premessa:

“La giustizia riparativa è un approccio finalizzato **a far fronte al danno o al rischio di danno coinvolgendo tutte le parti che ne sono coinvolte**, al fine di **giungere ad una comprensione condivisa** di quanto accaduto e ad **un accordo** su come il danno o il comportamento che lo ha provocato possono essere riparati e **il sentimento di giustizia ripristinato**” (EFRJ, 2018)

Un’ottica riparativa in una dimensione comunitaria si traduce attraverso **l’attivazione di processi partecipativi (fare le cose con le persone)**, considerando che ciò che avviene fra due o più persone o fra **gruppi non riguarda solo loro**, ma l’intera comunità all’interno del quale fatti e conflitti si sono verificati (Patrizi, 2017)

“Le nostre città, i quartieri, i paesi assomigliano spesso a delle arene in cui ognuno sgomita per conquistare il suo spazio”. L’obiettivo della giustizia riparativa è allora quello di trasformare queste **arene in agorà** “in cui sia possibile gestire il conflitto e la relazione con gli altri in modo non distruttivo. **La scuola ha un ruolo centrale nella costruzione di spazi di agorà.**” (Ivo Lizzola, 2018).

La scuola intesa come luogo della convivenza in cui si raccolgono e possono venire incontrate, narrate le fratture biografiche, familiari e sociali. Una scuola in cui si vivono passioni e tensioni delle differenze culturali, delle diversità delle storie e delle condizioni, delle esperienze di famiglie.

La scuola è un *luogo “altro”*, distinto dai luoghi familiari e sociali nei quali si danno fratture e conflitti. È esperienza che c’è “dell’altro”: significati, conoscenze più aperte, nuove competenze, altre forme di relazione.

La scuola può essere luogo in cui “cercare” di operare ricomposizioni, di rigenerazione dei legami, di distensione, di parola, di mediazione, di riconciliazione.

La scuola come luogo di incontro ed inclusione; di rapporto tra identità, storie e patrimoni diversi, di riconoscimento e di costruzione di prospettive condivise tra differenze. (Ivo Lizzola 2018)

Nella scuola, la gestione delle **sanzioni disciplinari** chiama in gioco il tema delle regole del vivere comune, del senso di tali regole e dei loro significati dal punto di vista relazionale, educativo e

Sede di Varese (sede legale)

Tel +39 0332 237757

Fax 0332 242978

Email varese@csvlombardia.it

via Brambilla 15 – 21100 Varese

Iscrizione al Registro delle Persone giuridiche con DP Regione Lombardia n° 15210 del 14/09/ 2004

Sede di Como

Tel +39 031 301800

Fax 031 2759727

Email como@csvlombardia.it

via Col di Lana 5 – 22100 Como





sociale.

Parlare di **sanzioni riparative non significa evitare la “punizione”**, questione cruciale in educazione, ma se educare vuol dire anche prendere in carico gli aspetti promettenti e gli aspetti “deludenti” delle relazioni, significa accettare di assumersi responsabilità della punizione.

La punizione esiste perché esistono delle **regole** per il vivere comune a scuola. Non possiamo non sanzionare la trasgressione delle regole. E’ importante che sia chiaro e **condiviso** il senso della regola come **l’obbligo nei confronti dell’altro e degli altri**.

Ma il tema centrale è chiedersi se si riesca a punire “bene”, cioè a fare in modo che **la punizione “serva e abbia significato”** per tutti i soggetti coinvolti: non è questione facile (“ne va dell’altro e non si può essere sbrigativi”). Inoltre, occorre tenere in conto che la norma non è l’unica cosa da rispettare: possiamo fare molto male anche nel rispetto delle norme.

Le **sanzioni disciplinari gestite in prospettiva riparativa** cercano di tenere conto di questi aspetti.

Le sanzioni disciplinari riparative hanno quindi **diversi obiettivi e attenzioni**

- offrire modalità di **contenimento** di comportamenti offensivi, sfidanti, prevaricanti
- offrire opportunità di **crescita** per i soggetti coinvolti:
- offrire spazi per **ri-costruire il legame sociale e personale** che si è incrinato con il non rispetto delle regole sociali della scuola
- fare in modo che sia data **attenzione a tutti i soggetti coinvolti**: sia agli autori dei comportamenti sfidanti, sia alle eventuali vittime, sia alla comunità scolastica
- alimentare un approccio **partecipativo e responsabilizzante** alla giustizia.

In generale la sanzione riparativa dovrebbe servire a **“mettere in movimento”**: costruire delle situazioni, delle esperienze “critiche” per chi è stato sanzionato in cui possa **fermarsi su quello che è successo e in cui la sosta sia capace di liberare nuove energie** perché in grado di riportare alla sua umanità e a quella di tutti i soggetti coinvolti.

Possibili esiti positivi (cfr. Chapman)

- Gli studenti imparano a partecipare ai processi decisionali e a relazionarsi con gli altri e con l’autorità in maniera responsabile e in sicurezza, con empatia, sincerità e rispetto
- Le persone che hanno subito un danno vedono le loro esigenze soddisfatte, i bambini ed i giovani responsabili imparano a porre rimedio al danno che hanno causato



- Le vittime e le comunità sono rassicurate sulla propria sicurezza e sul fatto che “la giustizia” stia facendo il suo corso, mentre i giovani vulnerabili ottengono ‘accesso alle risorse e al sostegno di cui hanno bisogno per soddisfare le loro esigenze e per reintegrarsi
- Le famiglie e le comunità sono maggiormente coinvolte

Ente Proponente:

Associazione Centro Servizio per il Volontariato (CSV) Insubria – sede di Como. Il Csv svolge attività specializzata nel supporto e nella promozione del volontariato secondo le indicazioni del codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) ed è impegnato in progetti di sviluppo di comunità legati in particolar modo alla giustizia riparativa e di comunità in partnership con diversi enti del territorio. All’interno del progetto Contatto (annualità 2017-2020) ha lavorato con diverse scuole del territorio, compreso l’istituto comprensivo di Mozzate all’interno del quale ha contribuito alla revisione del regolamento scolastico in chiave riparativa.

Per approfondimento si può visionare il seguente video: <https://youtu.be/-wbqYF9-jt8>. ConTatto verso una scuola riparativa.

Destinatari

Studenti dell’Istituto comprensivo Como Lago. Dalla classe 5° della primaria e classi prime e seconde della secondaria di primo grado.

Docenti delle classi coinvolte.

Rappresentati genitori di classe e di istituto.

Rappresentati dell’associazione genitori.

Obiettivi

- comprendere come applicare l’approccio riparativo per la gestione di quelle situazioni che richiedono l’intervento disciplinare;
- costruzione di possibilità di incontro, dialogo, chiarimento, comprensione reciproca coinvolgendo i vari soggetti della comunità scuola;
- attivazione di processi responsabilizzanti e partecipativi nella comunità scolastica;
- prevenzione dei conflitti, promozione di una cura delle relazioni;



- rileggere il regolamento scolastico attraverso le lenti dell'approccio riparativo e revisionarlo coerentemente a esso (inserendo in modo chiaro la possibilità di ricorrervi: processi e strumenti attuativi);

Azioni e metodi

Primo anno:

- Laboratori dedicati agli studenti in cui approfondire e conoscere approccio riparativo durante l'orario scolastico
- Incontri di sensibilizzazione pomeridiani/serali con docenti e genitori in cui approfondire approccio riparativo

Indicativamente cinque incontri di due ore ciascuno per studenti, quattro incontri di due ore ciascuno per docenti, quattro incontri di due ore ciascuno per genitori.

Secondo anno:

- Incontri in cui coinvolgere le diverse parti della comunità scolastica (alunni, genitori, insegnanti) finalizzati alla revisione del regolamento scolastico in chiave riparativa
- Azioni di peer to peer degli studenti

Tempi

Due anni: dall'autunno 2023 a giugno 2025

Costi: progetto finanziato grazie al progetto "Energie in circolo" promosso da ATS Insubria